

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 879

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**AULETA, BELLOCCHIO, CALVANESE, D'AMBROSIO, NARDONE**

*Presentata il 16 luglio 1987*

Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Scafati del fabbricato attribuito al Vanvitelli

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è proprietaria di un edificio, costruito verso la metà del Settecento e attribuito al Vanvitelli, ubicato in via P. Vitiello di Scafati (Salerno), ai confini con Pompei.

L'immobile fu utilizzato, prima, come polverificio militare, e, poi, a partire dal 1895, come stabilimento per la sperimentazione sul tabacco.

L'azienda agricola-industriale e la scuola scientifica per la selezione del tabacco in esso successivamente allocati ebbero un notevole sviluppo e una grande importanza, non solo per la zona.

Infatti, fu necessario, per meglio soddisfare le diverse e maggiori esigenze, costruire un nuovo edificio per ospitare l'istituto sperimentale sul tabacco.

Da quest'epoca la antica costruzione vanvitelliana fu abbandonata, con un continuo ed inarrestabile deperimento, ancor di più aggravato dagli eventi sismici del 1980.

Oggi si presenta, purtroppo, dissestata e fatiscente, come testimonianza eloquente dell'incuria e dell'abbandono in cui sono costrette tante opere d'arte della nostra Italia! La popolazione scafatese, e non solo essa, ha in vario modo tentato e richiesto di salvare questo immobile, per restituirlo, mediante un opportuno consolidamento e restauro, all'uso pubblico.

Recentemente anche il consiglio comunale di Scafati, all'unanimità, ha chiesto al Ministro delle finanze il trasferimento dell'edificio predetto al patrimonio comunale o, in alternativa, la ripara-

zione di esso e la sua restituzione alla collettività.

Considerato che sarà difficile, se non impossibile, per l'amministrazione dello Stato procedere al restauro richiesto, l'immobile, in assenza di soluzioni diverse, sarà destinato a deperire sempre più con danni per l'intera collettività non facilmente quantificabili.

Dalle considerazioni svolte nasce la presente proposta di legge.

Con essa si propone di vendere l'immobile al comune di Scafati, mediante trattativa privata, sulla base di una valu-

tazione da parte dell'ufficio tecnico erariale, secondo i criteri stabiliti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche.

Per le condizioni finanziarie dei comuni in generale e di Scafati in particolare si ritiene opportuno rateizzare in dieci anni il pagamento del prezzo, con la corresponsione degli interessi legali.

La presente proposta di legge fu presentata già durante la IX legislatura e lo scioglimento anticipato del Parlamento ne impedì la conclusione dell'*iter*.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È fatto obbligo all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di vendere al comune di Scafati l'edificio vanvitelliano sito in via P. Vitiello di Scafati.

2. A tale obbligo si provvede mediante trattativa privata, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base del valore stabilito dall'ufficio tecnico erariale secondo i criteri previsti dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni. La destinazione dell'immobile è vincolata a fini culturali o comunque di pubblica utilità.

3. L'importo come sopra stabilito è versato dal comune di Scafati all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato entro dieci anni, con quote annuali e la corresponsione dell'interesse legale.

4. Il Ministro delle finanze provvede, con proprio decreto, all'approvazione del contratto di compravendita.

## ART. 2.

1. Il prezzo conseguito dalla vendita di cui all'articolo 1 è iscritto per intero nell'apposito capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e destinato all'acquisto o costruzione di immobili dell'Amministrazione stessa.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

## ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.